

LA PROTESTA OGGI PROF, GENITORI E ALLIEVI IN CORTEO. «TRATTATI DA SCUOLA DI SERIE C»

Versari, un dossier sulla sede che va a pezzi

LA PROTESTA è un cantiere aperto con tanti manovali: studenti, docenti, dirigente scolastico, bidelli, personale amministrativo e anche genitori. Tutte le componenti dell'istituto Versari (700 allievi e 70 docenti circa) parteciperanno oggi al sit in di fronte al Cubo, la nuova scuola in costruzione alla stazione, e al corteo che partirà alle 9 snodandosi sino al Municipio dove una delegazione verrà ricevuta dal sindaco Giordano Conti e dal presidente della Provincia Massimo Bulbi.

LA SCUOLA in blocco protesta contro l'estromissione dalla sede del Cubo assegnata con atti deliberativi da Provincia e Comune a liceo Classico e Versari. Ma al posto del professionale, al Cubo finirà Geometri, per liberare nuovi locali necessari al liceo Righi. Ieri gli studenti hanno preparato i manifesti e centinaia di fischiotti. Tra i genitori c'è chi ha preso un giorno di ferie per partecipare al corteo. Docenti, collaboratori scolastici e per-

sonale amministrativo hanno redatto un dossier con dati e fotografie sulle magagne della sede di via Emilia Ponente in cui spiccano bagni indecenti con turche arrugginite, intonaci e soffitti cadenti (e alcuni già crollati che solo per puro caso non hanno provocato danni); grondaie e scarichi intasati; tende, infissi, tapparelle e porte praticamente a pezzi. La scuola è anche senza palestra interna. «Ma non vogliamo più interventi tampone — dicono i protestatari — bensì la nuova sede già assegnata». «E' una vergogna: ci trattano da scuola di serie C», incalzano gli allievi.

MAGAGNE
Bagni indecenti,
soffitti cadenti,
infissi sgangherati:
tutto fotografato

«SIAMO LAVORATORI con bassi redditi e facciamo fatica a mantenere a scuola i nostri figli — lamentano alcuni genitori —. Chi ci governa dice di voler aiutare i meno abbienti, ma si è disinteressato dei nostri ragazzi su cui gravano abbonamenti del bus da capogiro, mentre invece la Provincia paga la navetta ai liceali benestanti del Righi».